

# STUDI TASSIANI

---

N. 71

Direttore Scientifico:

FRANCO TOMASI

Comitato Scientifico:

GUIDO BALDASSARRI, LORENZO CARPANÈ, ANTONIO DANIELE, BERNHARD HUSS,  
CLAUDIO GIGANTE, VINCENZO GUERCIO, MATTEO RESIDORI, EMILIO RUSSO

Redazione:

LUCA BANI, MASSIMO CASTELLOZZI, VALERIA DI IASIO,  
GIOVANNI FERRONI, MARIANNA LIGUORI, ELISABETTA OLIVADESE

Direttore Responsabile:

CRISTIANA IOMMI

#### AVVERTENZA

Le pubblicazioni di qualunque genere per recensione e segnalazione  
vanno inviate al

Centro di Studi Tassiani

c/o Biblioteca "A. Mai" - Piazza Vecchia n. 15  
24129 Bergamo (Italia)

Per i saggi in concorso per il Premio Tasso si rimanda invece  
a quanto previsto nel Bando.

Per tutti vale l'invito ad attenersi strettamente alle Norme per i collaboratori  
riportate in calce alla rivista.

Per l'abbonamento a «Studi tassiani» si prega di rivolgersi a  
[info@bibliotecamai.org](mailto:info@bibliotecamai.org)

# STUDI TASSIANI

a cura del

## CENTRO DI STUDI TASSIANI

SEDE: BIBLIOTECA CIVICA ANGELO MAI DI BERGAMO - PIAZZA VECCHIA, 15

---

### INDICE

|                                                                                                                                                                                         |     |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| PREMESSA di FRANCO TOMMASI                                                                                                                                                              | 7   |
| SAGGI E STUDI                                                                                                                                                                           |     |
| EDOARDO SIMONATO, <i>La gelosia del giovane Tasso. Lettura di «O nemica d'amor, che si ti rendi»</i> [Premio Tasso 2022]                                                                | 9   |
| ROSARIO LANCELLOTTI, <i>Trame e funzioni lucanee nel canto I della «Gerusalemme liberata»</i>                                                                                           | 31  |
| OTTAVIO GHIDINI, <i>Occasioni e allusioni del «Messaggero»</i>                                                                                                                          | 49  |
| VANIA DE MALDÉ, <i>Sulla funzione della filologia d'autore: il caso delle «Amorose» tassiane</i>                                                                                        | 69  |
| GERARD REGN, <i>Petrarchismo sperimentale: La poetica delle rime amorose del Tasso nella stampa Osanna</i>                                                                              | 87  |
| MISCELLANEA                                                                                                                                                                             |     |
| TOBIAS LEUKER, <i>Le poesie del Poetino: i versi latini e italiani di Silvio Antoniano (1540-1603)</i>                                                                                  | 129 |
| GIORNATA TASSIANA 2022                                                                                                                                                                  |     |
| ROSSANO PESTARINO, <i>«Musa che 'n rozo stil...»: il laboratorio delle rime</i>                                                                                                         | 173 |
| CRISTINA CAPPELLETTI - MASSIMO CASTELLOZZI - ELISABETTA OLIVADESE, <i>«Con le vostre divine lettere». Gli epistolari di Bernardo, Torquato ed Ercole Tasso tra manoscritti e stampe</i> | 185 |
| RECENSIONI E SCHEDE                                                                                                                                                                     | 209 |
| a cura di MARIANNA LIGUORI ed ELISABETTA OLIVADESE                                                                                                                                      |     |
| NOTIZIARIO                                                                                                                                                                              | 243 |
| NORME REDAZIONALI PER I COLLABORATORI                                                                                                                                                   | 255 |
| ABSTRACT E KEYWORDS                                                                                                                                                                     | 261 |

---

larsi, dunque, una brama più “terrena”, «quella di ricevere sostegno al proprio canto così da poter raggiungere la fama poetica e l’immortalità letteraria» (p. 214). Alla chiusa del saggio è affidata quella che lo stesso Comiati definisce un’osservazione di stampo evocativo: parrebbe possibile rinvenire un’equivalenza fra il numero delle odi del primo libro di Orazio (trentotto) e i soli sonetti eterei del Tasso (escludendo quindi madrigali e canzoni). Tale considerazione – proposta in questi termini – si presenta in effetti come particolarmente audace, tanto che la corrispondenza potrebbe essere piuttosto frutto di suggestione o, al massimo, di casualità.

In definitiva, il contributo di Comiati si rivela assai valido e di grande impatto. Pregio fondamentale è quello di focalizzare l’attenzione sulle fonti giovanili del Tasso, un versante ancora poco esplorato dalla critica che, integrato con l’edizione dei libri postillati dal poeta (auspicabile sarebbe, ad esempio, un futuro approfondito ritorno sulle postille ai due esemplari dell’*Opera* di Orazio commentata dal Landino in parte discusse in GIRARDI 2010), potrebbe aprire la strada a nuove considerazioni.

[Laura Costanza]

**TORQUATO TASSO, *Gerusalemme liberata*, a cura di Giovanni Getto, testo e note di Edoardo Sanguineti, premessa di Emilio Russo, Brescia, Scholé, 2022, pp. 944.**

A distanza di poco più di sessant’anni dalla sua prima edizione (1960), la casa editrice Morcelliana Scholé ripubblica nella collana *Classici della Letteratura Italiana* la *Gerusalemme liberata* curata e commentata da Giovanni Getto e da un giovanissimo Edoardo Sanguineti, al tempo assistente alla cattedra di Letteratura Italiana all’Università degli Studi di Torino.

L’edizione viene riproposta sostanzialmente invariata nella sua struttura. Il testo critico del poema, accompagnato dalle note esplicative e dai commenti ai singoli canti, occupa naturalmente il corpo del libro; lo precedono l’Introduzione (pp. 5-41), in cui Getto aveva condensato la sua interpretazione unitaria della parabola poetica del Tasso, avente come punto nevralgico il cantiere travagliato (e mai effettivamente licenziato o abbandonato) della *Gerusalemme*, e la Bibliografia (pp. 42-49). Permangono anche i criteri di edizione: rifacendosi apertamente alle considerazioni di Francesco Flora sui «liberi criteri di gusto» e sul «critico arbitrio» concesso all’editore di opere di cui non si possiede la redazione definitiva, Sanguineti rivendicava e giustificava, in un’esilissima Nota critica al testo confinata in calce alla pagina (p. 54), una certa libertà d’intervento sul testo.

Il nuovo volume è arricchito da una Premessa di Emilio Russo (pp. 1-4) volta ad esaminare la centralità dal commento alla *Liberata* in rapporto all’evoluzione della ri-

flessione critica di Getto sul capolavoro tassiano. Se lo studio *Interpretazione del Tasso* (1951), ispirato dai primi corsi universitari torinesi del biennio 1948-1950, mirava – dichiarandone persino l’urgenza – ad una lettura organica e complessiva della biografia letteraria tassiana sostanziandosi, tuttavia, di un’impostazione «che ancora sembrava risentire del modello crociano» (p. 1), l’Introduzione all’edizione del 1960, ingaggiando una sorta di «corpo a corpo con il poema» (p. 4), riusciva ad offrire più concretamente «una gamma di osservazioni e di proposte critiche ancora oggi efficaci per una comprensione del poema» (p. 4). In tal senso, Russo sottolinea come Getto fosse riuscito sapientemente ad approfondire l’ambizione all’unitarietà interpretativa dell’opera del Tasso (il cui cuore pulsante era individuato ancora nella *Gerusalemme*) smussando la prospettiva crociana che gravava in modo evidente sul primo lavoro. Per di più, i minuziosi commenti ai venti canti, nei quali le ottave tassiane venivano fatte reagire in modo preciso con le osservazioni affidate alle pagine introduttive, contribuivano a dimostrare effettivamente la validità di queste (p. 4).

L’edizione è fornita, inoltre, di un dettagliato Aggiornamento bibliografico a cura di Alice Ferrari (pp. 50-52) suddiviso in *Repertori bibliografici e strumenti di ricerca, Edizioni, Studi sull’opera e sull’autore*.

[Laura Costanza]

CRISTINA TERESA PENNA,  
*Aspetti stilistici della “gravitas” nei sonetti amorosi di Torquato Tasso, «Stilistica e metrica italiana», XXII (2022), pp. 117-138.*

Concludendo la sua puntuale analisi delle tendenze correttorie in direzione di un avvicinamento a una *medietas* petrarchesca e bembiana riscontrate nel codice Chigiano (d’ora in avanti C) rispetto alle precedenti testimonianze delle rime tassiane, Davide Colussi auspicava un controllo della persistenza di interventi analoghi nella stampa Osanna (da qui in avanti O) del 1591 (DAVIDE COLUSSI, *Figure della diligenza. Costanti e varianti del Tasso lirico nel canzoniere Chigiano L VIII 302*, Roma-Padova, Antenore: 380-381). Partendo da quell’auspicio, l’A. sviluppa nel suo saggio le implicazioni opposte, volendo cioè verificare quali siano i casi in cui Tasso non è intervenuto a modificare il testo nell’ottica di un abbandono dei caratteri più propriamente sublimi (quel «superamento in atto della poetica dell’acasiana» di cui parlava, a proposito di C, DANTE ISELLA, *Per un’edizione delle ‘Rime amorose’ del Tasso*, in ID., *Le carte mescolate. Esperienze di filologia d’autore*, Padova, Liviana Editrice, pp. 37-90: 40).

Punto di partenza dell’indagine sono i sonetti contenuti in O: 147 testi, compreso quello di dedica a Vincenzo Gonzaga, su 180 totali. Prima di procedere con l’analisi dei componimenti, l’A. ripercorre però